

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA, MAGGI, CARUSO, PATARINO, CATANOSO, GIULIO CONTI, CARARARA, SCALIA, LA STARZA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, VILLANI MIGLIETTA e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il progressivo venir meno della co-scrizione obbligatoria pone in assoluto risalto il ruolo dei volontari temporanei e dei riservisti nelle forze armate, in particolare in quei ruoli ausiliari e di supporto o specializzazione specifica che possano risultare molto utili all'impiego, anche sotto il profilo economico, per l'amministrazione della difesa;

in particolare l'Esercito italiano ha per primo efficacemente utilizzato anche normative già esistenti per mettere a sistema un'organizzazione utile al fine di attingere ai propri riservisti o nuovi soggetti particolarmente specializzati, da impiegarsi in Italia e all'estero, integrandoli nell'apparato ordinario della forza armata;

purtroppo a queste validissime iniziative non sempre è seguita una costante attenzione ministeriale alla valorizzazione di quei soggetti, in particolare ufficiali di complemento, che hanno svolto corsi di richiamo, avanzamento e specializzazione —:

perché, a fronte del grande dinamismo dello Stato Maggiore Esercito nel curare i rapporti con la nuova riserva selezionata o i propri ufficiali di complemento già richiamati, la direzione generale del personale esercito proceda con eccessiva lentezza negli avanzamenti di grado previsti da Tenente a Capitano così come da Capitano a Maggiore ed oltre ancora, accumulando ritardi ingiustificati anche di oltre dieci anni, nella convocazione per le visite mediche e nella predisposizione delle relative aliquote di avanzamento al grado militare superiore degli ufficiali già richiamati che, tra l'altro, non superano le poche centinaia di unità con l'effetto di demoralizzare ed allontanare individui particolarmente idonei e legati alla forza

armata di appartenenza, originando per giunta assurde sperequazioni con quei nuovi soggetti che sono stati nominati ufficiali sulla base della nuova organizzazione di reclutamento. (4-07195)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la « Icogel » di Limbadi (Catanzaro), industria dolciaria che produce coni per gelato, cialde e semilavorati per pasticcerie e gelaterie, con trenta dipendenti, realizzata grazie ai contributi della legge 488 per gli incentivi alle imprese nel Sud, vanta per l'anno d'imposta 2002 un rimborso del credito Iva pari a 130 mila euro, che a tutt'oggi non gli è stato rimborsato;

l'azienda, tra l'altro tra le prime dieci società in tutta Italia ad avere chiuso l'investimento dell'ottavo bando relativo all'industria, a causa di tale situazione sta avendo notevoli problemi e difficoltà in ordine al soddisfacimento delle commesse;

sono tante le aziende, calabresi e non, che lamentano il grave ritardo del mancato rimborso Iva per l'anno di imposta suddetto —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso gli organi preposti al fine di accelerare i rimborsi del credito Iva maturato al fine di permettere alla « Icogel » ed alle tante aziende che si trovano nelle stesse condizioni di continuare la loro attività produttiva in totale tranquillità. (4-07187)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in Italia — come più volte denunciato e documentato da *l'Informatore* — le famiglie italiane nonché le imprese artigianali e commerciali pagano le bollette della energia elettrica superiore del 6 per cento rispetto agli altri paesi europei —:

quali iniziative normative intendano predisporre per determinare un sensibile abbassamento del costo dell'energia elettrica, onde agevolare le famiglie dei lavoratori e dei pensionati che non riescono più a fare fronte al pagamento delle bollette della luce, sempre più care. (4-07189)

GIANFRANCO CONTE, GIANCARLO GIORGETTI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, con nota prot. n. 25 137/COA/CDF/2003 del 26 maggio 2003, ha emanato, in applicazione della disciplina relativa all'interdizione dell'uso di tabacchi da parte di soggetti minori di 16 anni, direttive inerenti la gestione dei distributori automatici di sigarette, nelle quali si stabilisce che, a decorrere dal 10 gennaio 2004, i distributori automatici installati sia all'interno sia all'esterno delle rivendite, nonché i distributori ubicati presso pubblici servizi debbono essere disattivati nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le ore 23;

tale direttiva rischia di determinare disagi in danno di molti consumatori, soprattutto per quanti abitano nei piccoli centri, in quanto in molti casi le rivendite di tabacchi osservano un orario di apertura che non coincide con la fascia oraria nella quale i distributori dovranno essere disattivati —:

se ritenga opportuno disporre quanto prima la revisione delle direttive già emanate, al fine di prevedere che, almeno nei centri minori, l'orario di disattivazione dei distributori automatici possa essere prorogato fino all'apertura delle rivendite di tabacchi, in modo di evitare inutili disagi per i consumatori. (4-07196)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

i motivi per cui non si è proceduto al rinnovo dei vertici delle Ferrovie dello Stato;

se sono state esaminate accuratamente le spese di questa società, che si mantiene con pubblico denaro, al fine di accertare la necessità e la corrispondenza della spesa alla pubblica utilità;

se siano consapevoli del degrado esistente nelle nostre ferrovie, che pongono il nostro Paese fuori dall'Europa —:

cosa intendano perché cambino metodi e sistemi e dotare il nostro Paese di una moderna rete ferroviaria con convogli nuovi, ad avviso dell'interrogante, gli attuali. (4-07203)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 maggio 1982, n. 297, recante la modifica alla disciplina del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 e seguenti del Codice civile, prevede fra l'altro che il dipendente con almeno otto anni di servizio presso lo stesso datore di lavoro possa chiedere — in costanza di rapporto di lavoro — un'anticipazione non superiore al 70 per cento sul trattamento a cui avrebbe diritto nel caso di cessazione del rapporto alla data richiesta per sostenere spese sanitarie, per l'acquisto della prima casa per sé o per i figli;

fermo restando quanto previsto dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni in materia di applicazione delle disposizioni relative al trattamento di